

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Fondazione Politecnico di MI			
34/35	Corriere della Sera	29/06/2020	<i>Int. a G.Vile': IL FUTURO TORNA A CASA (P.Vercesi)</i>	2
	Sodalitas.it	07/07/2020	<i>BRACCO: CON IL PREMIO FELDER UN GIOVANE TALENTO DELLA CHIMICA RIENTRA IN ITALIA</i>	7
1	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Brindisi	03/07/2020	<i>LA STORIA: DA SAN VITO A MILANO, POI ALL'ESTERO. ORA IL PERCORSO AL CONTRARIO CERVELLI IN FU</i>	9
	247.libero.it	01/07/2020	<i>GRAZIE AL PREMIO FELDER UN GIOVANE TALENTO DELLA CHIMICA INDUSTRIALE RIENTRA IN ITALIA</i>	11
	Sodalitas.it	30/06/2020	<i>GRAZIE AL PREMIO FELDER IL RICERCATORE PUGLIESE GIANVITO VILE', 33 ANNI, "CERVELLO IN FUGA" RIENTRA</i>	12
	Tecnelab.it	30/06/2020	<i>GRAZIE AL PREMIO FELDER UN GIOVANE TALENTO DELLA CHIMICA INDUSTRIALE RIENTRA IN ITALIA</i>	14
10	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Il Grande Salento	29/06/2020	<i>GIANVITO VILE' E GLI ALTRI, IL "LEO" FUCINA DI RICERCATORI AL TOP</i>	17
7	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	27/06/2020	<i>CERVELLO IN FUGA TORNA CON PREMIO DA UN MILIONE</i>	18
3	Il Giorno - Ed. Lodi-Crema-Pavia	27/06/2020	<i>II PREMIO FELDER RIPORTA IN ITALIA UN "CERVELLO"</i>	19
3	Il Giorno - Ed. Milano	27/06/2020	<i>II PREMIO FELDER RIPORTA IN ITALIA UN "CERVELLO"</i>	20
	Ilgiorno.it	27/06/2020	<i>IL PREMIO FELDER RIPORTA IN ITALIA UN "CERVELLO"</i>	21
6	La Prealpina	27/06/2020	<i>UN MILIONE DI EURO AL CERVELLO IN FUGA</i>	23
	Affaritaliani.it	26/06/2020	<i>IL PREMIO FELDER RIPORTA IN ITALIA GIANVITO VILE', ORMAI EX "CERVELLO IN FUGA"</i>	24
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	26/06/2020	<i>GIOVANE SCIENZIATO DI MESAGNE «CERVELLO IN FUGA» TORNA IN ITALIA GRAZIE A PREMIO DI UN MILIONE</i>	27

Idee È di Fondazione Bracco l'iniziativa (da un milione) per un centro al Politecnico di Milano, dedicato a uno degli ambiti più innovativi

IL FUTURO TORNA A CASA

VILÉ LAVORAVA ALL'ESTERO DA ANNI ORA RIENTRA CON UNA BORSA DI STUDIO E APPROFONDIRÀ QUI LA **CHIMICA VERDE**

di **Pier Luigi Vercesi**

A volte ritornano, i cervelli. Per il futuro dell'Italia dovrebbero essere la normalità. Se ne parla da anni, si sentono proclami, ma restano parole: nel 2018 se ne sono contati 62mila, di cervelli in fuga. E non sarebbe questo il problema. Purtroppo, però, quando i giovani laureati che fanno ricerca all'estero, dove accumulano esperienza internazionale, interagiscono con studiosi di altre scuole, incamerano metodi utili a svecchiare il nostro solido ma vetusto universo accademico, cercano di tornare in Italia, si trovano di fronte barriere insormontabili. Non è questione di stipendi più o meno adeguati, ma di una chiusura mentale (e non solo), dell'incapacità di scommettere su personalità e curriculum che si propongono dall'esterno.

Quando Gianvito Vilé, trentun anni, originario della provincia di Brindisi, una laurea con lode in ingegneria chimica al Politecnico di Milano, dottorato a Zurigo, lavoro in aziende farmaceutiche svizzere fino ad assumere la direzione



Il tempo
Cinque anni sono una rarità nel mondo della ricerca, dove il tempo si misura in un anno o due

di un centro di ricerca, ha annunciato ai colleghi che faceva le valige e tornava a Milano, hanno detto: «Scherzi o dici sul serio?». Era serissimo.

La Fondazione Bracco e Bracco Imaging, in collaborazione con il Politecnico e la **Fondazione Politecnico di Milano**, gli hanno assegnato il Premio Felder, che consiste in una borsa di un milione di euro per una ricerca in campo chimico della durata di cinque anni.

Con quei soldi può assumere ricercatori e acquisire gli strumenti per lavorare a un progetto che, altro miracolo, non si pone l'obiettivo di scoprire qualche molecola che faccia lievitare i fatturati, bensì di sperimentare metodi di lavorazione chimica che riducano l'inquinamento.

Ingegnere Vilé, ma allora il dio dei giovani scienziati esiste. E si è accorto di lei: come è accaduto?

«Ho vissuto sette anni a Zurigo e due a Basilea. Ottima esperienza, ma sognavo di tornare in Italia e di lavorare in ambito accademico. Però i concorsi sono rarissimi e a quelli a cui ho partecipato non sono stato preso. Allora mi sono guardato in giro per il mondo e ho ricevuto due proposte da Singapore proprio quando, spenta ogni speranza, mi sono imbattuto nella Fondazione Bracco. Non ci volevo credere. Soprattutto perché, valutato un mio progetto e risolti i casi di studio che la commissione esaminatrice mi ha sottoposto, hanno deci-

so che la borsa di studio era mia».

Facciamo un passo indietro. Come mai era finito a Zurigo? Perché in Italia non c'era la possibilità di un dottorato di ricerca?

«In realtà mi trovavo già in Svizzera, dove ho concluso la tesi di laurea specialistica. Seguivo un progetto che mi entusiasmava e mi hanno offerto una borsa di studio. Certo, in Italia è più complicato, perché le posizioni di dottorato sono poche. Al Politecnico di Milano, in totale, si arriva a una ventina di borse, mentre a Zurigo ogni gruppo di lavoro ne ha dieci».

Avrebbe preferito una chance in un ateneo del Sud?

«Non necessariamente. Anzi, amo Milano, una città cosmopolita attenta alle scienze. Se devo essere sincero, quando pensavo di voler lavorare in ambito accademico nel mio Paese pensavo all'Europa. Sarei andato anche a Singapore, con dispiacere dei miei genitori, ma sempre con il pensiero a casa mia, che è la Puglia, l'Italia, l'Europa».

Lei adesso ha un contratto di cinque anni, non breve, ma non è il «posto fisso» a cui tutti ambiscono...

«Cinque anni sono una rarità nel mondo della ricerca, dove il tempo si misura in un anno, massimo due. Non lo considero un limite, è anzi uno stimolo. Cinque anni per fare ricerca, comunicare le proprie scoperte sulle riviste, partecipare a convegni, farsi conoscere. Se lavori bene hai l'opportunità di attrarre nuovi finanziamenti, magari dal-



La destinazione

Non volevo per forza tornare al Sud: Milano è una città che amo molto, è attenta alle scienze

l'Europa, dove l'Italia incontra sempre molte difficoltà. Posso portare la mia esperienza anche in questo, chissà mai che si riescano a far confluire più fondi dall'estero».

Lei è un esperto in un settore che tutti dicono (speriamo non solo a parole) sia il futuro, vale a dire quello della riduzione dell'inquinamento.

«Sì, chiamiamola chimica verde, per semplicità. Storicamente l'industria farmaceutica è stata tra le più inquinanti perché produce una marea di solventi. Oggi non è più così, e il mio progetto mira a sperimentare nuovi processi che riducano ulteriormente la quantità di scarti con un prodotto migliore. Se vuole entro nei dettagli...».

No grazie, le formule chimiche non vengono bene sui giornali... Mi dica piuttosto come un pugliese è riuscito a sopravvivere tutti questi anni a Zurigo.

«Dovevo farmi bastare il lago, però Zurigo, al contrario delle apparenze, è una città "facile": il 30 per cento degli abitanti è straniero e la popolazione è molto giovane. Certo, Basilea è un'altra cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli obiettivi
Sognavo di tornare in Italia e di lavorare in ambito accademico. Però i concorsi sono rarissimi

In laboratorio

Gianvito Vilé, 33enne originario della Puglia, ha vinto il Premio Felder, il progetto che gli permette di tornare in Italia (ph: *Contrasto*)

Il premio

Intitolato a Felder riapre le porte ai «cervelli in fuga»



Il Premio Felder è un progetto di Fondazione Bracco e Bracco Imaging in collaborazione con il Politecnico di Milano e la [Fondazione Politecnico di Milano](#). Ernst Felder fu a capo della ricerca del Gruppo Bracco (nella foto a sinistra: Diana Bracco, Ernst Felder, Fulvio Bracco) e scoprì il Iopamidolo, mezzo di contrasto che ha rivoluzionato la diagnostica per immagini. Avviato nel 2020, il premio è il progetto di ricerca che stanziava un milione di euro per «selezionare profili di ricercatori/ricercatrici italiani altamente qualificati e attualmente all'estero» per concorrere ad un incarico in Italia, «con contratto di collaborazione coordinata e continuativa». Vilé è il primo cervello che torna in questo caso, dopo aver risposto a una call e aver battuto la concorrenza.

L'anniversario

di **Peppe Aquaro**

Mostre, scienza, scuola

Dieci anni di impegno

Diana Bracco: oggi bisogna puntare sui giovani e sulle donne

Dieci anni. Un grande traguardo. Ma non è sempre scontato voltarsi indietro. Soprattutto quando presente e futuro sono stati appena fissati. Il prossimo 7 luglio, per esempio, scienza, economia e lavoro saranno trattati «A pari merito» (è il titolo dell'incontro) da Elena Bonetti, ministro per le Pari opportunità, dalla virologa Iliaria Capua, e dall'economista Elsa Fornero. E dietro l'angolo della Fase 3, c'è anche una opportunità

L'arte

Il gruppo sostiene tante attività culturali, inclusi i restauri come quello della Galleria Chigi

da non lasciarsi scappare, entro il prossimo 31 ottobre: riuscire ad ottenere le dodici borse di studio «di prossimità», riservate agli studenti dei comuni limitrofi di Cesano Maderno, nel cuore della Brianza, sede di Bracco Imaging, tra i maggiori poli produttivi in Europa per la realizzazione di mezzi di contrasto.

I due lustri ai quali accennavamo all'inizio sono quelli della Fondazione Bracco, creata dalla celebre famiglia leader mondiale nella diagnostica delle immagini, da più di novant'anni. Scienza, cose della vita (ma sarebbe meglio definirli «progetti sociali»), e cultura sono i tre macro-ambiti all'interno dei quali opera la Fondazione.

«Il nostro intento è formare e diffondere espressioni della



Iniziativa

Tra le più importanti iniziative culturali che hanno ricevuto il sostegno della Fondazione, ci sono il **restauro** della Galleria Chigi nel Palazzo del Quirinale (prima foto dall'alto); la **mostra** «Tutte le ore del mondo», parte del progetto «Kiriku - A scuola di inclusione» realizzata da Fondazione Bracco e l'Associazione La Rotonda, un viaggio nella quotidianità di 12 famiglie italiane e multietniche di Baranzate (seconda foto) e la **diagnostica** applicata ai beni culturali come nella mostra «Dentro Caravaggio» a Palazzo Reale (terza foto)

cultura, della scienza e dell'arte quali mezzi per il miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale, con una specifica attenzione all'universo femminile e ai giovani, ai quali è dedicato uno specifico progetto pluriennale, il **Diventerò**», ricorda Diana Bracco — Ceo del Gruppo e presidente della Fondazione —, la quale, voltandosi indietro, avrebbe soltanto l'imbarazzo della scelta nel ricordare ciò che è stato fatto dal 2010 ad oggi.

Ma provandoci, a piccoli passi, si potrebbe partire dal progetto più recente. «Insieme al Politecnico di Milano e alla sua Fondazione, siamo riusciti a far ritornare in Italia il ricercatore pugliese Gianvito Vilé: si tratta di un'iniziativa in netta controtendenza rispetto al fenomeno della cosiddetta fuga dei cervelli», racconta la presidente, accennando al premio Felder da un milione di euro, dato al giovane talento della chimica industriale.

Dalla performance più recente a uno dei primi traguardi della Fondazione. È il caso del restauro romano della Galleria Chigi, di Papa Alessandro VII, al Palazzo del Quirinale, conclusosi nell'ottobre del 2011. Dello stesso anno, la mostra alla National Gallery of Art di Washington, con le «Vedute di Venezia di Canaletto e i suoi Rivali», in collaborazione con la fondazione Bracco, la cui impronta scientifica è ben rappresentata nei due esemplari settecenteschi di camere oscure in mostra.

Scienza e cultura ritorneranno anche nella diagnostica

applicata ai beni culturali, per la mostra milanese, «Dentro Caravaggio», a Palazzo Reale, con un focus sul violino (in collaborazione con il Museo del violino di Cremona). Di sicuro, la cifra che caratterizza i dieci anni della Fondazione è che tutto — performance e impatto sociale dei progetti — sembra passare attraverso una sorta di tomografia computerizzata, pronta a perdere le sue priorità medicali, grazie alle esperienze di vita vissute nelle periferie.

Le periferie

A nord di Milano, «Oltre i margini» fa dialogare dal 2016 persone con radici diverse

«Agendo in modo preventivo e inclusivo nelle periferie, si garantiscono accoglienza e opportunità, ma anche un ritorno umano ed economico», osserva Bracco, il cui pensiero va al quartiere Gorizia, di Baranzate, a nord di Milano, dove, nel 2016, è nato il progetto, «Oltre i margini», insieme all'associazione La Rotonda di don Paolo, «un uomo in grado di far dialogare tra loro le famiglie originarie di Baranzate con gli immigrati provenienti da ben 76 etnie diverse». Il miracolo, oltre che nel Fiore all'occhiello, la sartoria sociale, presto avrà la forma dello Spazio inOltre: «Il centro sociale di un pezzetto di periferia ridisegnata dall'architettura di solidarietà e imprenditorialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Con «Ora di Scienza!» classi o gruppi di classi, hanno preso parte a una call lanciata da Fondazione Bracco, presentando un prodotto digitale sulla base di 5 temi: le donne e la scienza; stereotipi da superare; il ruolo della scienza ai tempi del Covid-19; le professioni della scienza; il volontariato in ambito sanitario e la ricerca al servizio della comunità

● Anche nella «fase 3» la Fondazione è molto attiva nel digitale, con un palinsesto multidisciplinare dal titolo (#fBacasatua) sui canali web

L'appuntamento Il concerto (in streaming)

Per i 10 anni della nascita di Fondazione Bracco e della partnership con l'Accademia della Scala, oggi alle ore 18.30 sarà fruibile per la prima volta il concerto dell'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala (foto) condotta dal maestro Pietro Mianiti, realizzato nel sito Spin del Gruppo Bracco a Torviscosa (UD) e offerto gratuitamente alla città e al territorio. www.fondazionebracco.com/it/



128530

L'analisi

Il lato femminile delle scoperte, un'occasione da non mancare

di Anna Meldolesi

Quando allo Spallanzani è stato isolato il primo ceppo italiano di Sars-CoV2 ha fatto scalpore che in prima linea ci fossero tre donne. Gli «angeli della ricerca» sono state soprannominate Maria Rosaria Capobianchi, Francesca Colavita, Concetta Castilletti. Oltre ai loro meriti scientifici abbiamo conosciuto i dettagli della loro vita privata, tra riferimenti a mariti e minestrone. Raramente ci si interessa di queste cose con gli scienziati maschi. Il discorso pubblico sul contributo femminile in università e laboratori, evidentemente, risente ancora di troppi stereotipi. La scintilla negli occhi di tante ricercatrici italiane, ritratte tra nu-

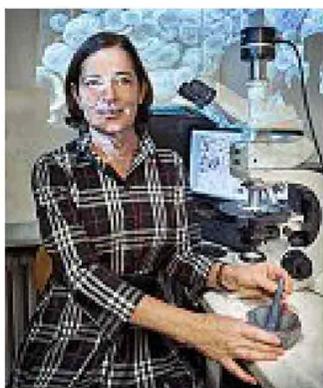
meri e provette da Gerald Bruneau per la mostra *Una vita da scienziata* è un piacevole antidoto contro certi pregiudizi. Le ragazze che scelgono una carriera scientifica sono ormai numerose e le storie di successo non mancano. Non c'è bisogno di rispolverare le glorie del passato, come Rita Levi Montalcini e Rosalind Franklin. Tra le stelle della scienza globale oggi brillano, ad esempio, Frances Arnold che ha inventato un approccio innovativo alla chimica verde e Jennifer Doudna che ha messo a punto un bisturi molecolare per riscrivere i genomi. Tornando a Covid-19, sono tante le specialiste che contribuiscono alla lotta contro il coronavirus eppure, spulciando gli studi pubblicati durante l'emergenza pandemica nelle

riviste scientifiche, si nota uno sbilanciamento di genere tra i firmatari. Forse, ipotizza un'analisi pubblicata su *BMJ Global Health*, le scienziate hanno prodotto meno dei colleghi maschi perché più impegnate a prendersi cura della famiglia durante il lockdown. Per avere la parità nella scienza, occorre averla anche in casa. O forse quando un tema diventa prioritario, chi ha in mano le leve del potere tende a usarle di più. In questi mesi abbiamo imparato a conoscere gli esperti di riferimento del Comitato tecnico scientifico italiano: tutti uomini. Un gruppo così è detto *all-male panel* o *manel* ed è il segno che qualcosa non funziona nei meccanismi di selezione. Se i talenti sono equamente distribuiti tra i sessi, escluderne uno non può giovare alla qualità della

scienza e delle consulenze scientifiche. È un peccato che la ricerca scientifica sia stata rappresentata prevalentemente come un gioco da maschi proprio in questo periodo, mentre la scienza invadeva i palinsesti perché dai suoi progressi dipendono le nostre probabilità di una rapida vittoria sul virus. Molecole e geni, equazioni e reti, specie ed ecosistemi sono mondi bellissimi da esplorare per le ragazze come per i ragazzi e possono diventare un lavoro ricco di soddisfazioni. Perciò quando una ricercatrice taglia un traguardo importante, interessiamoci di come riesce a conciliare vita privata e ricerca, d'accordo. Ma non perdiamo di vista la cosa più importante: la sua passione per la conoscenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna



Da sinistra Elisabetta Erba, Luisa Torsi e Caterina La Porta: tre ritratti di ricercatrici di ambiti differenti per la mostra «Una vita da scienziata», foto di Gerard Bruneau. La mostra (che ritrae le esperte nei luoghi di lavoro) sta girando l'America. Probabilmente il 25 settembre, in occasione della Notte dei Ricercatori, l'esposizione di ritratti farà ritorno a Milano e sarà visitabile presso l'Acquario Civico nell'ambito del palinsesto culturale di Palazzo Marino «I talenti delle donne». Info su www.fondazionebracco.it



Fondazione
Sodalitas



LA FONDAZIONE

PROGETTARE

CONOSCERE

ADERIRE

EVENTI

CERCA NEL SITO

NEWSLETTER

SEGUICI SUI SOCIAL



Copyright © 2020 Sodalitas

20122 Milano Via Pantano 2
Tel. 02.36572980
E-mail: sodalitas@sodalitas.it

HOME - CONOSCERE - NEWS - BRACCO | CON IL PREMIO FELDER UN GIOVANE TALENTO DELLA CHIMICA RIENTRA IN ITALIA

BRACCO: CON IL PREMIO FELDER UN GIOVANE TALENTO DELLA CHIMICA RIENTRA IN ITALIA

Il premio finanziato da Bracco dedicato al chimico Ernst Felder



Una decina di candidature di alto livello, una short list di quattro semifinalisti eccellenti, un vincitore che è già rientrato in Italia. È il trentatreenne **Gianvito Vilé** il "cervello" selezionato tramite call internazionale rivolta a giovani studiosi di nazionalità italiana trasferiti all'estero, specializzati nel settore della "chimica in flusso", e in

particolare nella "trasformazione dei processi di sintesi chimica da modalità discontinua a continua".

Dedicato alla memoria del chimico Ernst Felder, a cui si devono grandi scoperte nel campo dell'imaging diagnostico e che fu a capo della ricerca del **Gruppo Bracco**, impresa associata a Fondazione Sodalitas - il premio, del valore di 1 milione di euro ripartito in 5 anni, è stato lanciato da Fondazione Bracco e Bracco Imaging in collaborazione con il Politecnico di Milano e la **Fondazione Politecnico di Milano**. L'obiettivo: permettere a un ricercatore di talento di tornare in Italia per lavorare a un programma di ricerca innovativo che può avere importanti ricadute in termini di sostenibilità, efficienza e sicurezza.

Vilé, che dal 2019 è inserito nella lista annuale degli "Scienziati più influenti in Ingegneria Chimica" della Società Chimica Americana e che quest'anno ha pubblicato uno studio sulla rivista *Green Chemistry*, potrà sviluppare nei nuovi laboratori del Politecnico di Milano e presso il Centro Ricerche Bracco di Ivrea la sua ricerca d'avanguardia. Sarà coadiuvato da Alessandra Sivo, giovane laureata in chimica farmaceutica al Politecnico di Milano, scelta da Vilé come ricercatrice junior per le sue ottime competenze in chimica di base e in ingegneria farmaceutica, che lo accompagnerà in questa nuova avventura tutta italiana.

"La mia attività di ricerca ha sempre integrato metodi di diverse aree della chimica e delle scienze ingegneristiche per progettare processi di sintesi ecologici applicati all'industria farmaceutica e a quella chimica", spiega Gianvito Vilé, 33 anni nato a Mesagne in provincia di Brindisi nel 1987. "Tali processi usano principalmente materiali nanostrutturati e reattori in continuo, in modo da aumentare l'efficienza e la sicurezza delle reazioni e abbassare i costi di processo, raggiungendo al tempo stesso gli obiettivi di protezione della salute umana e dell'ambiente. Dopo la laurea magistrale in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano", continua il giovane chimico, "ho conseguito un PhD con lode in Ingegneria Chimica presso l'ETH, Politecnico federale, di Zurigo in Svizzera dove sono rimasto come collaboratore scientifico. In seguito, ho lavorato ad Allschwil (Svizzera) come capo laboratorio e ricercatore della Idorsia (società spin-out di Actelion), alla stessa ETH - come scienziato ospite, prima, e come ricercatore poi -, e nei laboratori per lo sviluppo di materiali per il monitoraggio continuo degli inquinanti farmaceutici presso la Sensirion di Stäfa (società leader nella produzione di sensori industriali). Sono molto soddisfatto e sarò per sempre grato alla Fondazione Bracco e a Bracco Imaging per avermi dato l'opportunità di rientrare nel mio Paese grazie al Premio Felder, e per avermi coinvolto in progetti di frontiera con chiara rilevanza industriale. Sono felice di essere di nuovo a Milano, una città che ho sempre amato per la sua vocazione scientifica e industriale, e dove mi sono laureato una decina di anni fa. Per aver permesso ciò, devo ringraziare anche la Fondazione Politecnico di Milano e il dipartimento di Chimica, Materiali, e

Grazie al premio Felder il ricercatore pugliese Gianvito Vilé, 33 anni, "cervello in fuga" rientra in Italia: un premio di 1 milione di euro voluto e finanziato da Bracco per onorare la memoria dello scienziato Ernest Felder, che fu a capo della ricerca del Gruppo.

Ingegneria Chimica del Politecnico".

"Nell'anno in cui celebriamo il decimo anniversario della nostra Fondazione, siamo felici di aver permesso a un grande talento di rientrare in Italia e di aver gettato le basi per la nascita nel nostro Paese di un nuovo centro di eccellenza", afferma **Diana Bracco Presidente di Fondazione e Presidente e CEO del Gruppo Bracco**. "Insieme al Politecnico e alla **Fondazione Politecnico di Milano**, che ringrazio, abbiamo dato vita a un'iniziativa in netta controtendenza rispetto al fenomeno della cosiddetta fuga dei cervelli. Gianvito Vilé, ricercatore industriale che passa all'accademia, si occupa tra l'altro di una chimica sostenibile, sempre più attenta all'uomo e all'ambiente. Dopo ciò che abbiamo vissuto con il Covid-19, mi auguro che questo premio, che porta il nome del nostro indimenticabile Ernst Felder, possa contribuire a ridare fiducia ai giovani ricercatori italiani".

www.bracco.com

www.fondazionebracco.com

Condividi:   

[HOME](#) | [CONTATTI](#) | [NEWSLETTER](#) | [ULTIME DA SODALITAS](#) | [LA FONDAZIONE](#) | [PROGETTARE](#) | [CONOSCERE](#) | [ADERIRE](#) | [PRIVACY POLICY](#)

Copyright © 2020 Sodalitas - 20122 Milano Via Pantano 2 - Tel: 02.36572980 - E-mail: sodalitas@sodalitas.it

La storia: da San Vito a Milano, poi all'estero. Ora il percorso al contrario



Cervelli in fuga, a volte ritornano Un milione per la chimica verde e il ricercatore rientra in Italia

È partito da San Vito dei Normanni, ha studiato a Milano e lavorato all'estero: a soli 33 anni Gianvito Vilé è nella lista degli scienziati più influenti al mondo. Ora torna in Italia grazie al premio Felder che finanzierà la sua ricerca per 5 anni: un progetto innovativo sulla chimica verde. Vilé si dividerà tra i laboratori del Politecnico di Milano e quelli del Centro Ricerche Bracco di Ivrea. Lanzillotti a pag.9

“

I primi passi in Svizzera dove ho iniziato a collaborare con le industrie farmaceutiche

“

Dovrò dividermi tra i laboratori del politecnico di Milano e del centro di Ivrea



LA STORIA

Gianvito Vilé, 33 anni, è partito da San Vito dei Normanni per formarsi nel campo scientifico. Ha studiato a Milano e lavorato all'estero. Nonostante la giovane età è tra i 10 "scienziati più influenti in ingegneria chimica" della Società Chimica Americana. Ora torna in Italia grazie al premio Felder che finanzierà la sua ricerca per 5 anni.



Fine della fuga, riecco i “cervelli” Un milione per la chimica verde

►La “Fondazione Bracco” finanzia le ricerche di un giovane scienziato originario di San Vito
►Gianvito Villé rientra in Italia grazie al bando “Felder”, che sosterrà i suoi studi per 5 anni

**Mariateresa
LANZILLOTTI**

È partito da San Vito dei Normanni per dare il proprio contributo alla scienza. Ha studiato a Milano e lavorato all'estero, a soli 33 anni, Gianvito Vilé è entrato nella lista dei 10 scienziati più influenti al mondo. Dopo tanto successo, ora torna in Italia grazie al premio Felder che finanzia la sua ricerca per 5 anni. Vilé è un chimico di fama internazionale. Ha ottenuto tante soddisfazioni grazie alla fatica profusa prima negli studi, poi nel lavoro di ricerca, eppure il suo grande amore per la chimica è sbocciato che era già al liceo. È tra i banchi dell'Istituto scientifico “Leonardo Leo” di San Vito che è nata la passione che poi gli ha cambiato la vita.

«In realtà da piccolo facevo tante cose e mi interessavo agli ambiti più disparati – ha raccontato Vilé -, non avevo una predisposizione per il mondo scientifico. Ero curioso, questo sì, ero molto curioso e poi, negli ultimi anni di liceo ho scoperto il mio amore per la chimica». Gli insegnanti giusti sono riusciti a far germogliare un terreno già fertile. Da qui è iniziato tutto. Ottenuta la maturità, il ricercatore si è trasferito a Milano, si è laureato e poi ha spiccato il volo.

«Mi sono trasferito in Svizzera grazie ad una borsa Erasmus – prosegue il racconto del 33enne sanvitese – ed ho

iniziato a lavorare per tante industrie farmaceutiche. Mi sono sempre occupato di ricerca nell'ambito della chimica verde». Le spiccate doti personali e l'impegno con il quale si è dedicato anima e corpo alla ricerca, nel giro di pochissimi anni, hanno fatto di Vilé lo scienziato che oggi tutti ammirano. Ma non è sempre stato facile, ogni successo è figlio di sacrifici e rinunce.

«Così, su due piedi, non so dire a cosa ho dovuto rinunciare per seguire la mia strada – spiega Vilé -, ma è certo che c'è voluta e ci vuole tanta costanza quando si decide di impegnarsi nell'ambito della ricerca. Si affrontano tante prove e nonostante gli sforzi, non sempre si ottengono risultati positivi. Ma non ci si deve fare abbattere dagli insuccessi. Bisogna andare avanti ben consapevoli del fatto che è naturale che capiti di non raggiungere i propri obiettivi. Bisogna saper sviluppare una certa resilienza. Resistere ed andare avanti».

Ha soli 33 anni, ma il bagaglio esperienziale che Vilé porta con sé, ne hanno fatto un punto di riferimento a livello mondiale. Eppure lui, non si compiace come farebbe chiunque altro.

«Non sono speciale – continua il ricercatore -, tutti i ricercatori sviluppano la capacità di non farsi abbattere, come ho fatto io, ma sì, ogni risultato e premio ottenuto è

positivo».

Benché parli di sé con notevole modestia, il 33enne nominato già nel 2019 quale uno dei dieci “scienziati più influenti in ingegneria chimica” della Società Chimica Americana, ha appena vinto una borsa di ricerca quinquennale e prestigiosa. Il premio Felder, del valore di 1 milione di euro e che copre 5 anni di ricerca, è stato lanciato da Fondazione Bracco e Bracco Imaging in collaborazione con il Politecnico di Milano e la **Fondazione Politecnico di Milano**. Grazie a questo premio, Vilé condurrà la sua ricerca innovativa nell'ambito della chimica verde dividendosi tra i laboratori del Politecnico di Milano e quelli del Centro Ricerche Bracco di Ivrea. Tanto impegno e dedizione, ma ogni tanto Vilé si concede di tornare ad essere un ragazzo qualunque.

«Per le vacanze estive tornerò per qualche settimana a San Vito – ha chiuso il ricercatore -, ma già essere a Milano mi fa sentire a casa, ci vuole solo un'ora di aereo per raggiungere la mia famiglia».

E a chi, oggi come lui, qualche anno fa sta per raggiungere la maturità al “Leonardo Leo”, il 33enne raccomanda: «Seguite le vostre passioni e mi rivolgo sia ai ragazzi, che alle ragazze perché le donne nel mondo scientifico sono ancora troppo poche. Studiate e impegnatevi, la scienza è stimolante e permette di raggiungere risultati in termini di carriera molto interessanti»



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Grazie al Premio Felder un giovane talento della chimica industriale rientra in italia

Tecn'è Lab 18086 Crea Alert 1 ora fa

Scienza e Tecnologia - Dedicato alla memoria del chimico Ernst Felder, a cui si devono grandi scoperte nel campo dell'imaging diagnostico, il premio, del valore di 1 milione di euro, ripartito in 5 anni, è stato lanciato da Fondazione Bracco e Bracco Imaging in ...

[Leggi la notizia](#)

Personae: [presidente gianvito vilé](#)
Organizzazioni: [politecnico](#) [fondazione politecnico](#)
Prodotti: [tags](#)
Luoghi: [italia milano](#)
Tags: [talento chimica industriale](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

CITTA'

- | | | |
|---------|-----------|------------|
| Milano | Palermo | Perugia |
| Roma | Firenze | Cagliari |
| Napoli | Genova | Trento |
| Bologna | Catanzaro | Potenza |
| Venezia | Ancona | Campobasso |
| Torino | Trieste | Aosta |
| Bari | L'Aquila | |

[Altre città](#)

FOTO



Grazie al Premio Felder un giovane talento della chimica industriale rientra in italia

Tecn'è Lab - 1 ora fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

Italiaonline.it Fusione Note legali Privacy Cookie Policy Aiuto Segnala Abuso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Fondazione
Sodalitas



LA FONDAZIONE

PROGETTARE

CONOSCERE

ADERIRE

EVENTI

CERCA NEL SITO

NEWSLETTER

SEGUICI SUI SOCIAL



Copyright © 2020 Sodalitas

20122 Milano Via Pantano 2
Tel. 02.36572980
E-mail: sodalitas@sodalitas.it

HOME - CONOSCERE - NEWS - BRACCO | CON IL PREMIO FELDER UN GIOVANE TALENTO DELLA CHIMICA RIENTRA IN ITALIA

BRACCO: CON IL PREMIO FELDER UN GIOVANE TALENTO DELLA CHIMICA RIENTRA IN ITALIA

Il premio finanziato da Bracco dedicato al chimico Ernst Felder



Una decina di candidature di alto livello, una short list di quattro semifinalisti eccellenti, un vincitore che è già rientrato in Italia. È il trentatreenne **Gianvito Vilé** il "cervello" selezionato tramite call internazionale rivolta a giovani studiosi di nazionalità italiana trasferiti all'estero, specializzati nel settore della "chimica in flusso", e in

Grazie al premio Felder il ricercatore pugliese Gianvito Vilé, 33 anni, "cervello in fuga" rientra in Italia: un premio di 1 milione di euro voluto e finanziato da Bracco per onorare la memoria dello scienziato Ernest Felder, che fu a capo della ricerca del Gruppo.

particolare nella "trasformazione dei processi di sintesi chimica da modalità discontinua a continua".

Dedicato alla memoria del chimico Ernst Felder, a cui si devono grandi scoperte nel campo dell'imaging diagnostico e che fu a capo della ricerca del **Gruppo Bracco**, impresa associata a Fondazione Sodalitas - il premio, del valore di 1 milione di euro ripartito in 5 anni, è stato lanciato da Fondazione Bracco e Bracco Imaging in collaborazione con il Politecnico di Milano e la **Fondazione Politecnico di Milano**. L'obiettivo: permettere a un ricercatore di talento di tornare in Italia per lavorare a un programma di ricerca innovativo che può avere importanti ricadute in termini di sostenibilità, efficienza e sicurezza.

Vilé, che dal 2019 è inserito nella lista annuale degli "Scienziati più influenti in Ingegneria Chimica" della Società Chimica Americana e che quest'anno ha pubblicato uno studio sulla rivista *Green Chemistry*, potrà sviluppare nei nuovi laboratori del Politecnico di Milano e presso il Centro Ricerche Bracco di Ivrea la sua ricerca d'avanguardia. Sarà coadiuvato da Alessandra Sivo, giovane laureata in chimica farmaceutica al Politecnico di Milano, scelta da Vilé come ricercatrice junior per le sue ottime competenze in chimica di base e in ingegneria farmaceutica, che lo accompagnerà in questa nuova avventura tutta italiana.

*"La mia attività di ricerca ha sempre integrato metodi di diverse aree della chimica e delle scienze ingegneristiche per progettare processi di sintesi ecologici applicati all'industria farmaceutica e a quella chimica", spiega Gianvito Vilé, 33 anni nato a Mesagne in provincia di Brindisi nel 1987. "Tali processi usano principalmente materiali nanostrutturati e reattori in continuo, in modo da aumentare l'efficienza e la sicurezza delle reazioni e abbassare i costi di processo, raggiungendo al tempo stesso gli obiettivi di protezione della salute umana e dell'ambiente. Dopo la laurea magistrale in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano", continua il giovane chimico, "ho conseguito un PhD con lode in Ingegneria Chimica presso l'ETH, Politecnico federale, di Zurigo in Svizzera dove sono rimasto come collaboratore scientifico. In seguito, ho lavorato ad Allschwil (Svizzera) come capo laboratorio e ricercatore della Idorsia (società spin-out di Actelion), alla stessa ETH - come scienziato ospite, prima, e come ricercatore poi -, e nei laboratori per lo sviluppo di materiali per il monitoraggio continuo degli inquinanti farmaceutici presso la Sensirion di Stäfa (società leader nella produzione di sensori industriali). Sono molto soddisfatto e sarò per sempre grato alla Fondazione Bracco e a Bracco Imaging per avermi dato l'opportunità di rientrare nel mio Paese grazie al Premio Felder, e per avermi coinvolto in progetti di frontiera con chiara rilevanza industriale. Sono felice di essere di nuovo a Milano, una città che ho sempre amato per la sua vocazione scientifica e industriale, e dove mi sono laureato una decina di anni fa. Per aver permesso ciò, devo ringraziare anche la **Fondazione Politecnico di Milano** e il dipartimento di Chimica, Materiali, e*

Ingegneria Chimica del Politecnico".

"Nell'anno in cui celebriamo il decimo anniversario della nostra Fondazione, siamo felici di aver permesso a un grande talento di rientrare in Italia e di aver gettato le basi per la nascita nel nostro Paese di un nuovo centro di eccellenza", afferma **Diana Bracco Presidente di Fondazione e Presidente e CEO del Gruppo Bracco**. "Insieme al Politecnico e alla **Fondazione Politecnico di Milano**, che ringrazio, abbiamo dato vita a un'iniziativa in netta controtendenza rispetto al fenomeno della cosiddetta fuga dei cervelli. Gianvito Vilé, ricercatore industriale che passa all'accademia, si occupa tra l'altro di una chimica sostenibile, sempre più attenta all'uomo e all'ambiente. Dopo ciò che abbiamo vissuto con il Covid-19, mi auguro che questo premio, che porta il nome del nostro indimenticabile Ernst Felder, possa contribuire a ridare fiducia ai giovani ricercatori italiani".

www.bracco.com

www.fondazionebracco.com

Condividi:   

[HOME](#) | [CONTATTI](#) | [NEWSLETTER](#) | [ULTIME DA SODALITAS](#) | [LA FONDAZIONE](#) | [PROGETTARE](#) | [CONOSCERE](#) | [ADERIRE](#) | [PRIVACY POLICY](#)

Copyright © 2020 Sodalitas - 20122 Milano Via Pantano 2 - Tel: 02.36572980 - E-mail: sodalitas@sodalitas.it

Scopri le unità cuscinetto a sfere SKF Food Line - Blue Range

Progettate per migliorare igiene e pulizia per la sicurezza alimentare

Martedì 30 Giugno 2020, ore 11:12 | Newsletter | Abbonamenti | Contatti
Area Riservata



CERCA



TECNELAB

rexroth
A Bosch Company

HOT TOPIC

Automazione

Macchine utensili

Smart Factory

IoT

Globalizzazione 4.0

SPS Italia 2020

Robotica

Mecspe 2020

Emergenza Covid-19

NEWS

OSSERVATORIO

APPROFONDIMENTI

TEST

FOTOGRAMMI

FIERE ED EVENTI

CULT

COMMUNITY

RIVISTE

CONTATTI

[HOME](#) > [NEWS](#) > [ATTUALITÀ](#)

Ottimizza la produzione con IBM Watson e l'Internet of Things.

Scopri di più

Mettilamo
in azione
l'intelligenza.

Grazie al Premio Felder un giovane talento della chimica industriale rientra in Italia

30/06/2020 24 volta/e

Condividi Articolo



A sinistra Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di Milano, e, a destra, Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco e Presidente e CEO del Gruppo Bracco.

IL FATTO



Guala Closures ricerca la sostenibilità con l'impianto di trigenerazione E.ON a Spinetta Marengo

Sono 328 le tonnellate di emissioni di CO2 che Guala Closures potrà ridurre ogni anno grazie all'impianto di trigenerazione realizzato da E.ON Business Solution...

Mettilamo
in azione
l'intelligenza.

Ottimizza la produzione con IBM Watson e l'Internet of Things.

Scopri di più

Una decina di candidature di alto livello, una short list di quattro semifinalisti eccellenti, un vincitore che è già rientrato in Italia. È il trentatreenne Gianvito Vilé il “cervello” selezionato tramite call internazionale rivolta a giovani studiosi di nazionalità italiana trasferiti all'estero, specializzati nel settore della “chimica in flusso”, e in particolare nella “trasformazione dei processi di sintesi chimica da modalità discontinua a continua”.

Dedicato alla memoria del chimico Ernst Felder, a cui si devono grandi scoperte nel campo dell'imaging diagnostico, il premio, del valore di 1 milione di euro, ripartito in 5 anni, è stato lanciato da [Fondazione Bracco](#) e Bracco Imaging in collaborazione con il [Politecnico di Milano](#) e la [Fondazione Politecnico di Milano](#). L'obiettivo: permettere a un ricercatore di talento di tornare in Italia per lavorare a un programma di ricerca innovativo che può avere importanti ricadute in termini di sostenibilità, efficienza e sicurezza.

Vilé, che dal 2019 è inserito nella lista annuale degli “Scienziati più influenti in Ingegneria Chimica” della Società Chimica Americana e che quest'anno ha pubblicato uno studio sulla rivista *Green Chemistry*, potrà sviluppare nei nuovi laboratori del Politecnico di Milano e presso il Centro Ricerche Bracco di Ivrea la sua ricerca d'avanguardia. Sarà coadiuvato da Alessandra Sivo, giovane laureata in chimica farmaceutica al Politecnico di Milano, scelta da Vilé come ricercatrice junior per le sue ottime competenze in chimica di base e in ingegneria farmaceutica, che lo accompagnerà in questa nuova avventura tutta italiana.

“La mia attività di ricerca ha sempre integrato metodi di diverse aree della chimica e delle scienze ingegneristiche per progettare processi di sintesi ecologici applicati all'industria farmaceutica e a quella chimica”, spiega Gianvito Vilé, 33 anni, nato a Mesagne, in provincia di Brindisi, nel 1987. “Tali processi usano principalmente materiali nanostrutturati e reattori in continuo, in modo da aumentare l'efficienza e la sicurezza delle reazioni e abbassare i costi di processo, raggiungendo al tempo stesso gli obiettivi di protezione della salute umana e dell'ambiente”.

“Dopo la laurea magistrale in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano”, continua il giovane chimico, “ho conseguito un PhD con lode in Ingegneria Chimica presso l'ETH, Politecnico federale, di Zurigo in Svizzera dove sono rimasto come collaboratore scientifico. In seguito, ho lavorato ad Allschwil, in Svizzera, come capo laboratorio e ricercatore della Idorsia, società spin-out di Actelion, alla stessa ETH - come scienziato ospite, prima, e come ricercatore poi -, e nei laboratori per lo sviluppo di materiali per il monitoraggio continuo degli inquinanti farmaceutici presso la Sensirion di Stäfa, società leader nella produzione di sensori industriali”.

“Sono molto soddisfatto e sarò per sempre grato alla Fondazione Bracco e a Bracco Imaging per avermi dato l'opportunità di rientrare nel mio paese grazie al Premio Felder, e per avermi coinvolto in progetti di frontiera con chiara rilevanza industriale. Sono felice di essere di nuovo a Milano, una città che ho sempre amato per la sua vocazione scientifica e industriale, e dove mi sono laureato una decina di anni fa. Per aver permesso ciò, devo ringraziare anche la [Fondazione Politecnico di Milano](#) e il dipartimento di Chimica, Materiali, e Ingegneria Chimica del Politecnico”, conclude Vilé.

“Nell'anno in cui celebriamo il decimo anniversario della nostra Fondazione, siamo felici di aver permesso a un grande talento di rientrare in Italia e di aver gettato le basi per la nascita nel nostro paese di un nuovo centro di eccellenza”, afferma Diana Bracco, Presidente di Fondazione e Presidente e CEO del Gruppo Bracco.

“Insieme al Politecnico e alla [Fondazione Politecnico di Milano](#), che ringrazio, abbiamo dato vita a un'iniziativa in netta controtendenza rispetto al fenomeno della cosiddetta fuga dei cervelli. Gianvito Vilé, ricercatore industriale che passa all'accademia, si occupa tra l'altro di una chimica sostenibile, sempre più attenta all'uomo e all'ambiente. Dopo ciò che abbiamo vissuto con il Covid-19, mi auguro che questo premio, che porta il



OSSERVATORIO



Tecnologie di scansione 3D di Creafom come fattore di successo per tutte le aree di lavoro

KTM Motorsport utilizza soluzioni di scansione 3D Creafom per controllare componenti di diverse forme, dimensioni e complessità e per registrare le deviazioni ...

nome del nostro indimenticabile Ernst Felder, possa contribuire a ridare fiducia ai giovani ricercatori italiani”, aggiunge Diana Bracco.

“Bracco è tra i nostri partner più attenti, tra i soggetti imprenditoriali maggiormente partecipi alla vita dell’Ateneo. Vero esempio virtuoso di un sostegno alla ricerca che non è finalizzato esclusivamente a progetti mirati, di corto o medio raggio, ma che investe sul talento, sulla crescita della persona, sul capitale umano come primissima leva di ogni cambiamento reale e di lungo periodo. Il Premio Felder riconosce, incentiva e fornisce strumenti a chi sceglie l’Italia, a chi crede nel Politecnico di Milano”, commenta Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di Milano.

“Negli ultimi decenni il rapporto Università impresa ha assunto un respiro sempre più strategico”, precisa Andrea Sianesi, Presidente della [Fondazione Politecnico di Milano](#). “Il Premio Felder non si è limitato a finanziare la ricerca avanzata nel campo della chimica in flusso, ma ha creato le condizioni per valorizzarla, fornendo, nel contempo, importanti opportunità e una visione: la creazione di un polo di eccellenza su tematiche rilevanti per la salute e lo sviluppo economico e sociale del nostro paese. E proprio la ricerca può svolgere un ruolo chiave per uscire dall’attuale emergenza, grazie allo studio avanzato di tematiche di frontiera che saranno determinanti per le sfide future”.

Tags: [Chimica](#) [Fondazione Bracco](#) [Fondazione Politecnico di Milano](#) [Gianvito Vilè](#)
[Politecnico di Milano](#) [Ricerca](#) [premio Felder 2020](#)



Un white paper di MSC Software risponde alla richiesta di soluzioni per un’ingegneria sostenibile

Digitalizzazione ed evoluzione dei processi produttivi: il CAE come leva per la sostenibilità. Ne parla Keith Hanna, Vicepresidente Marketing di MSC Software, s...



Lo stabilimento Volkswagen di Zwickau è tra le fabbriche di auto elettriche più efficienti in Europa

La mobilità elettrica sarà il motore del futuro e Volkswagen promuove coerentemente la svolta tecnologica, impegnandosi a essere la casa automobilistica che far...

TEST

“ Se vuoi rimanere aggiornato su **Ricerca** iscriviti alla newsletter di [tecnlab.it](#)

Condividi Articolo [f](#) [t](#) [in](#)



FT Gearing conta sulle rettificatrici STUDER: ora
 © 30/06/2020 19 volta/e



Grazie al progetto “No Roof To Waste” di
 © 30/06/2020 26 volta/e

NOTIZIE CORRELATE



Altre quattro tappe per i “TM Collaborative Day goes digital!” Omron Electronics e SCHUNK
 © 25/06/2020



MEWA è “campione” di innovazione ed entra nelle TOP 100 in Germania
 © 24/06/2020

LA SODDISFAZIONE DELL'INTERA CITTADINA DI S. VITO E DELLA COMUNITA LICEALE DI QUEL CENTRO

Gianvito Vilè e gli altri, il «Leo» fucina di ricercatori al top

● **SAN VITO DEI NORMANNI.** È sempre grande festa per un cervello in fuga che torna in Italia, ma la festa raddoppia se quel cervello che torna ha preso l'abbrivio su banchi del liceo scientifico «Leonardo Leo» di San Vito dei Normanni, scuola non nuova ad essere stata incubatrice di ricercatori.

Nelle scorse ore, con vivo piacere, la comunità scolastica sanvitese e tutta la città di San Vito dei Normanni hanno gioito perché il ricercatore pugliese Gianvito Vilè, giovane talento della chimica industriale, tornerà a lavorare in Italia grazie al premio «Ernst Felder» da 1 milione di euro promosso da Bracco con il Politecnico di Milano e la **Fondazione Politecnico di Milano**. Vilè, che dal 2019 è inserito nella lista annuale degli «Scienziati più influenti in Ingegneria Chimica» della Società chimica americana, potrà sviluppare la sua ricerca d'avanguardia nei nuovi laboratori del Politecnico di Milano e presso il Centro Ricerche Bracco di Ivrea.

Mesagnese di nascita - Gianvito Vilè è nato il 26 novembre 1987 - il ricercatore è tuttavia «gloria» di San Vito dei Normanni dove ha sempre vissuto ed è stato studente del Liceo scientifico «Leonardo Leo». «Si è diplomato nel luglio 2006 con il massimo dei voti - dicono dal «Leo» -: era studente nella 5A». E per rimarcare che dalla fine degli anni '90 del secolo scorso agli anni nostri il «Leo» è stata prolifica fornace di «cervelli», ricordano che «Andrea Camposeo (nato a Brindisi nel 1975), si è diplomato nel 1994 al «Leo» col massimo dei voti ed attualmente è Dirigente di ricerca presso l'Istituto Nanoscienze Cnr sede di Pisa e si occupa di Nanotecnologie e stampa 3D e 4D», mentre «Francesco Sardelli (nato nel 1984), si è diplomato col massimo dei voti al Leo nel 2003- 5A; laureato a Pisa in Fisica teorica, dopo Parigi, Berlino... attualmente è ricercatore a Melbourne in Australia e sta conseguendo un dottorato in Meteorologia».



SAN VITO DEI NORMANNI
Il liceo scientifico «Leo» e nel riquadro Gianvito Vilè, tra i più considerati ingegneri chimici al mondo, ex allievo di quel liceo



È di Mesagne Cervello in fuga torna con premio da un milione

BRINDISI È il ricercatore pugliese Gianvito Vilè (foto), giovane talento della chimica industriale, il «cervello in fuga» che potrà tornare a lavorare in Italia grazie al premio «Ernst Felder» da un milione di euro promosso da Bracco con il Politecnico di Milano e la **Fondazione Politecnico di Milano**. Vilè, che dal 2019 è inserito nella lista annuale degli «Scienziati più influenti in Ingegneria Chimica» della Società chimica americana, potrà sviluppare la sua ricerca d'avanguardia nei nuovi laboratori del Politecnico di Milano e presso il Centro Ricerche Bracco di Ivrea, coadiuvato da Alessandra Sivo, giovane laureata in chimica



farmaceutica al Politecnico di Milano. «La mia attività di ricerca ha sempre integrato metodi di diverse aree

della chimica e delle scienze ingegneristiche per progettare processi di sintesi ecologici applicati all'industria farmaceutica e a quella chimica», spiega

Vilè, nato 33 anni fa a Mesagne, in provincia di Brindisi. «Tali processi usano principalmente materiali nanostrutturati e reattori in continuo, in modo da aumentare l'efficienza e la sicurezza delle reazioni e abbassare i costi di processo, raggiungendo al tempo stesso gli obiettivi di protezione della salute umana e dell'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Milano, Fondazione Bracco

Il Premio Felder riporta in Italia un "cervello"

MILANO

Grazie al Premio Felder si permette il rientro in Italia di un "cervello" italiano che si era trasferito all'estero. Si tratta di Gianvito Vilé, 33 anni, uno dei 10 scienziati selezionati specializzati nel settore della "chimica in flusso", e in particolare nella "trasformazione dei processi di sintesi chimica da modalità discontinua a continua". Dedicato alla memoria del chimico Ernst Felder, a cui si devono grandi scoperte nel campo dell'imaging diagnostico, il premio, del valore di 1 milione di euro ripartito in 5 anni, è stato lanciato da Fondazione Bracco e Bracco Imaging in collaborazione con il Politecnico di Milano e la **Fondazione Politecnico di Milano**. L'obiettivo: permettere a un ricercatore di talento di tornare in Italia per lavorare a un programma di ricerca innovativo che può avere importanti ricadute in termini di sostenibilità, efficienza e sicurezza.

Vilé, che dal 2019 è inserito nella lista annuale degli "Scienziati più influenti in Ingegneria Chimica" della Società Chimica Americana e che quest'anno ha pubblicato uno studio sulla rivista Green Chemistry, potrà sviluppare nei nuovi laboratori del Politecnico di Milano e presso il Centro Ricerche Bracco di Ivrea

la sua ricerca d'avanguardia. Sarà coadiuvato da Alessandra Sivo, giovane laureata in chimica farmaceutica al Politecnico di Milano, scelta da Vilé come ricercatrice junior per le sue ottime competenze in chimica di base e in ingegneria farmaceutica, che lo accompagnerà in questa nuova avventura tutta italiana. «Nell'anno in cui celebriamo il decimo anniversario della nostra Fondazione, siamo felici di aver permesso a un grande talento di rientrare in Italia e di aver gettato le basi per la nascita nel nostro Paese di un nuovo centro di eccellenza», afferma Diana Bracco **(foto)** presidente di Fondazione e Presidente e ceo del Gruppo Bracco.





Milano, Fondazione Bracco

Il Premio Felder riporta in Italia un "cervello"

MILANO

Grazie al Premio Felder si permette il rientro in Italia di un "cervello" italiano che si era trasferito all'estero. Si tratta di Gianvito Vilé, 33 anni, uno dei 10 scienziati selezionati specializzati nel settore della "chimica in flusso", e in particolare nella "trasformazione dei processi di sintesi chimica da modalità discontinua a continua". Dedicato alla memoria del chimico Ernst Felder, a cui si devono grandi scoperte nel campo dell'imagining diagnostico, il premio, del valore di 1 milione di euro ripartito in 5 anni, è stato lanciato da Fondazione Bracco e Bracco Imaging in collaborazione con il Politecnico di Milano e la **Fondazione Politecnico di Milano**. L'obiettivo: permettere a un ricercatore di talento di tornare in Italia per lavorare a un programma di ricerca innovativo che può avere importanti ricadute in termini di sostenibilità, efficienza e sicurezza.

Vilé, che dal 2019 è inserito nella lista annuale degli "Scienziati più influenti in Ingegneria Chimica" della Società Chimica Americana e che quest'anno ha pubblicato uno studio sulla rivista Green Chemistry, potrà sviluppare nei nuovi laboratori del Politecnico di Milano e presso il Centro Ricerche Bracco di Ivrea

la sua ricerca d'avanguardia. Sarà coadiuvato da Alessandra Sivo, giovane laureata in chimica farmaceutica al Politecnico di Milano, scelta da Vilé come ricercatrice junior per le sue ottime competenze in chimica di base e in ingegneria farmaceutica, che lo accompagnerà in questa nuova avventura tutta italiana. «Nell'anno in cui celebriamo il decimo anniversario della nostra Fondazione, siamo felici di aver permesso a un grande talento di rientrare in Italia e di aver gettato le basi per la nascita nel nostro Paese di un nuovo centro di eccellenza», afferma Diana Bracco **(foto)** presidente di Fondazione e Presidente e ceo del Gruppo Bracco.





MENU

IL GIORNO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#) [CROLLO ALBIZZATE](#) [CORONAVIRUS](#) [DANNI CERVELLO](#) [LINATE](#)



HOME > [CRONACA](#)

Publicato il 27 giugno 2020

Il Premio Felder riporta in Italia un "cervello"

Si tratta di Gianvito Vilé, 33 anni, uno dei 10 scienziati selezionati specializzati nel settore della "chimica in flusso"

[f Condividi](#)
[Tweet](#)
[Invia tramite email](#)



Diana Bracco

Milano, 27 giugno 2020 - Grazie al **Premio Felder** si permette il **rientro in Italia di un "cervello" italiano** che si era **trasferito all'estero**. Si tratta di **Gianvito Vilé**, 33 anni, uno dei 10 scienziati selezionati specializzati nel settore della "chimica in flusso", e in particolare nella "trasformazione dei processi di sintesi chimica da modalità discontinua a continua". Dedicato alla memoria del chimico Ernst Felder, a cui si devono grandi scoperte nel campo dell'imaging diagnostico, il premio, del valore di 1 milione di euro ripartito in 5 anni, è stato lanciato da Fondazione Bracco e Bracco Imaging in collaborazione con il Politecnico di Milano e la [Fondazione Politecnico di Milano](#). L'obiettivo: permettere a un **ricercatore di talento di tornare in Italia** per lavorare a un programma di ricerca innovativo che può avere importanti ricadute in

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Coronavirus, gli sposi tornano a baciarsi sull'altare. Via l'obbligo della mascherina



CRONACA

Scuola, rientro distanziati "fra rime buccali". Il piano completo in Pdf



CRONACA

Coronavirus, il bollettino di oggi 26 giugno. Dati e tabelle del ministero della Salute

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

termini di sostenibilità, efficienza e sicurezza.

Vilé, che dal 2019 è inserito nella lista annuale degli "Scienziati più influenti in Ingegneria Chimica" della Società Chimica Americana e che quest'anno ha pubblicato uno studio sulla rivista Green Chemistry, potrà sviluppare nei nuovi laboratori del Politecnico di Milano e presso il Centro Ricerche Bracco di Ivrea la sua ricerca d'avanguardia. Sarà coadiuvato da Alessandra Sivo, giovane laureata in chimica farmaceutica al Politecnico di Milano, scelta da Vilé come ricercatrice junior per le sue ottime competenze in chimica di base e in ingegneria farmaceutica, che lo accompagnerà in questa nuova avventura tutta italiana. "Nell'anno in cui celebriamo il decimo anniversario della nostra Fondazione, siamo felici di aver permesso a un grande talento di rientrare in Italia e di aver gettato le basi per la nascita nel nostro Paese di un nuovo centro di eccellenza", afferma **Diana Bracco**, presidente di Fondazione e Presidente e ceo del Gruppo Bracco.

© Riproduzione riservata



Coronavirus, Zampa: "Debolmente positivi restino in quarantena"



Focolaio Mondragone, De Luca: "Faremo tamponi di massa". Lidi balneari: "Piovono disdette"



Coronavirus Italia, il bollettino. I dati del 25 giugno

IL GIORNO
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE ULTIME NOTIZIE

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

Ti potrebbe interessare



Jaguar F-Type

Da € 450* al mese TAN fisso: 1,95% TAEG: 2,35%. Prenota un test drive



Azioni Amazon

Azioni Amazon: bastano solo 250€ per ottenere un secondo stipendio fisso. Scopri come

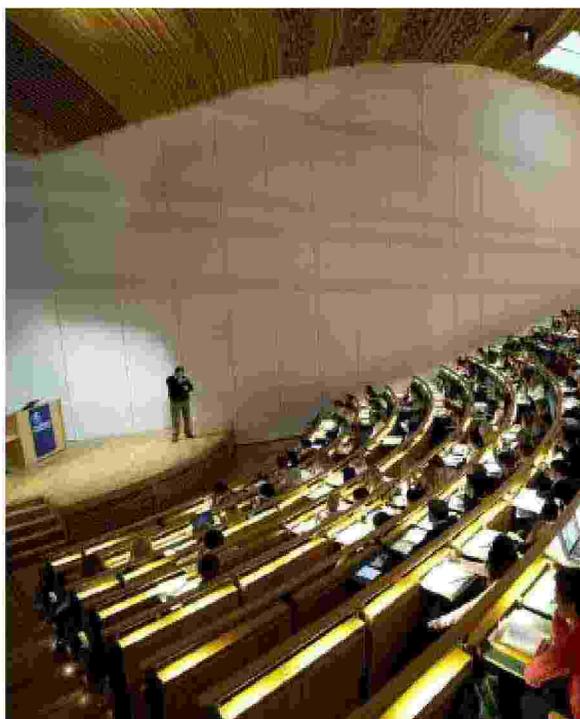
Un milione di euro al cervello in fuga

Il premio fa tornare un talento della chimica

MILANO - È il ricercatore pugliese Gianvito Vilè, giovane talento della chimica industriale, il “cervello in fuga” che potrà tornare a lavorare in Italia grazie al premio “Ernst Felder” da un milione di euro promosso da Bracco con il Politecnico di Milano (foto) e la [Fondazione Politecnico di Milano](#).

Vilè, che dal 2019 è inserito nella lista annuale degli “Scienziati più influenti in Ingegneria Chimica” della Società chimica americana, potrà sviluppare la sua ricerca d'avanguardia nei nuovi laboratori del Politecnico di Milano e presso il Centro Ricerche Bracco di Ivrea, coadiuvato da Alessandra Sivo, giovane laureata in chimica farmaceutica al Politecnico di Milano.

«La mia attività di ricerca ha sempre integrato metodi di diverse aree della chimica e delle scienze ingegneristiche per progettare processi di sintesi ecologici applicati all'industria farmaceutica e a quella chimica - spiega Vilè, nato 33 anni fa a Mesagne, in provincia di Brindisi -. Tali processi usano principalmente materiali nanostrutturati e reattori in continuo, in modo da aumentare l'efficienza e la sicurezza delle reazioni e abbassare i costi di processo, raggiungendo al tempo stesso gli



obiettivi di protezione della salute umana e dell'ambiente».

Il premio Felder «non si è limitato a finanziare la ricerca avanzata nel campo della chimica in flusso, ma ha creato le condizioni per valorizzarla fornendo importanti opportunità e una visione: la creazione di un polo di tematiche rilevanti per la salute e lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese», afferma [Andrea Sianesi, presidente della Fondazione Politecnico di Milano](#).

«Nell'anno in cui celebriamo il decimo anniversario della nostra Fondazione, siamo felici di aver permesso a un grande talento di rientrare in Italia e di aver gettato le basi per la nascita nel nostro Paese di un nuovo centro di eccellenza - aggiunge Diana Bracco, presidente di Fondazione e presidente e Ceo del Gruppo Bracco -. «Dopo ciò che abbiamo vissuto con il Covid-19, mi auguro che questo premio possa contribuire a ridare fiducia ai giovani ricercatori italiani».

Home > Speciali > Il Premio Felder riporta in Italia Gianvito Vilé, ormai ex "cervello in fuga"

INNOVAZIONE

A⁻ A⁺

Venerdì, 26 giugno 2020 - 14:22:00

Il Premio Felder riporta in Italia Gianvito Vilé, ormai ex "cervello in fuga"

Dal Gruppo Bracco un premio da milione di euro al ricercatore. Diana Bracco: "Vogliamo dare un segnale di speranza e fiducia"

Lorenzo Zacchetti



Diana Bracco e Ferruccio Resta

Premio Felder: è il ricercatore pugliese Gianvito Vilé, 33 anni il vincitore del premio di un milione di euro voluto e finanziato da Bracco per onorare la memoria dello scienziato Ernest Felder, che fu a capo della ricerca del Gruppo e a cui si devono importanti scoperte nell'imaging diagnostico

Una decina di candidature di alto livello, una short list di quattro semifinalisti eccellenti, un vincitore che è già rientrato in Italia. È il trentatreenne **Gianvito Vilé** il "cervello" selezionato tramite call internazionale rivolta a giovani studiosi di nazionalità italiana trasferiti all'estero, specializzati nel settore della "chimica in flusso", e in particolare nella "trasformazione

dei processi di sintesi chimica da modalità discontinua a continua".

Dedicato alla memoria del chimico **Ernst Felder**, a cui si devono grandi scoperte nel campo dell'imaging diagnostico, il premio, del valore di 1 milione di euro ripartito in 5 anni, è stato lanciato da **Fondazione Bracco** e **Bracco Imaging** in collaborazione con il Politecnico di Milano e la **Fondazione Politecnico di Milano**.

L'obiettivo: permettere a un ricercatore di talento di tornare in Italia per lavorare a un programma di ricerca innovativo che può avere importanti ricadute in termini di sostenibilità, efficienza e sicurezza.

Vilé, che dal 2019 è inserito nella lista annuale degli "Scienziati più influenti in Ingegneria Chimica" della Società Chimica Americana e che quest'anno ha pubblicato uno studio sulla rivista Green Chemistry, potrà sviluppare nei nuovi laboratori del Politecnico di Milano e presso il **Centro Ricerche Bracco** di Ivrea la sua ricerca d'avanguardia. Sarà coadiuvato da Alessandra Sivo, giovane laureata in chimica farmaceutica al Politecnico di Milano, scelta da Vilé come ricercatrice junior per le sue ottime competenze in chimica di base e in ingegneria farmaceutica, che lo accompagnerà in questa nuova avventura tutta italiana.



Gianvito Vilè

“La mia attività di ricerca ha sempre integrato metodi di diverse aree della chimica e delle scienze ingegneristiche per progettare processi di sintesi ecologici applicati all’industria farmaceutica e a quella chimica”, spiega Gianvito Vilè, 33 anni nato a Mesagne in provincia di Brindisi nel 1987. “Tali processi usano principalmente materiali nanostrutturati e reattori in continuo, in modo da aumentare l’efficienza e la sicurezza delle reazioni e abbassare i costi di processo, raggiungendo al tempo stesso gli obiettivi di protezione della salute umana e dell’ambiente.

Dopo la laurea magistrale in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano”, continua il giovane chimico, “ho conseguito un PhD con lode in Ingegneria Chimica presso l’ETH, Politecnico federale, di Zurigo in Svizzera dove sono rimasto come collaboratore scientifico. In seguito, ho lavorato ad Allschwil (Svizzera) come capo laboratorio e ricercatore della Idorsia (società spin-out di Actelion), alla stessa ETH – come scienziato ospite, prima, e come ricercatore poi –, e nei laboratori per lo sviluppo di materiali per il monitoraggio continuo degli inquinanti farmaceutici presso la Sensirion di Stäfa (società leader nella produzione di sensori industriali)”.

“Sono molto soddisfatto e **sarò per sempre grato alla Fondazione Bracco e a Bracco Imaging** per avermi dato l’opportunità di rientrare nel mio Paese grazie al Premio Felder, e per avermi coinvolto in progetti di frontiera con chiara rilevanza industriale. Sono felice di essere di nuovo a Milano, una città che ho sempre amato per la sua vocazione scientifica e industriale, e dove mi sono laureato una decina di anni fa. Per aver permesso ciò, devo ringraziare anche la **Fondazione Politecnico di Milano** e il dipartimento di Chimica, Materiali, e Ingegneria Chimica del Politecnico”.

“Nell’anno in cui celebriamo il decimo anniversario della nostra Fondazione, siamo felici di aver permesso a un grande talento di rientrare in Italia e di aver gettato le basi per la nascita nel nostro Paese di un nuovo centro di eccellenza”, afferma **Diana Bracco Presidente di Fondazione e Presidente e CEO del Gruppo Bracco**.

“Insieme al Politecnico e alla **Fondazione Politecnico di Milano**, che ringrazio, abbiamo dato vita a

un'iniziativa in netta controtendenza rispetto al fenomeno della cosiddetta fuga dei cervelli. Gianvito Vilé, ricercatore industriale che passa all'accademia, si occupa tra l'altro di una chimica sostenibile, sempre più attenta all'uomo e all'ambiente. Dopo ciò che abbiamo vissuto con il Covid-19, mi auguro che questo premio, che porta il nome del nostro indimenticabile Ernst Felder, possa contribuire a ridare fiducia ai giovani ricercatori italiani".

"Bracco è tra i nostri partner più attenti, tra i soggetti imprenditoriali maggiormente partecipi alla vita dell'ateneo. Vero esempio virtuoso di un sostegno alla ricerca che non è finalizzato esclusivamente a progetti mirati, di corto o medio raggio, ma che investe sul talento, sulla crescita della persona, sul capitale umano come primissima leva di ogni cambiamento reale e di lungo periodo. Il Premio Felder riconosce, incentiva e fornisce strumenti a chi sceglie l'Italia, a chi crede nel Politecnico di Milano", commenta **Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di Milano**.

"Negli ultimi decenni il rapporto Università impresa ha assunto un respiro sempre più strategico - precisa **Andrea Sianesi, Presidente della Fondazione Politecnico di Milano** -. Il Premio Felder non si è limitato a finanziare la ricerca avanzata nel campo della chimica in flusso, ma ha creato le condizioni per valorizzarla fornendo, nel contempo, importanti opportunità e una visione: la creazione di un polo di eccellenza su tematiche rilevanti per la salute e lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese. E proprio la ricerca può svolgere un ruolo chiave per uscire dall'attuale emergenza, grazie allo studio avanzato di tematiche di frontiera che saranno determinanti per le sfide future".

CHI ERA ERNST FELDER

Nato il 19 gennaio 1920 a Zurigo, Ernst Felder è cresciuto a Oberrieden, un piccolo villaggio rurale sulla riva sinistra del lago di Zurigo. A scuola mostrò subito un talento per le materie scientifiche, che coltivò studiando chimica all'Università dove divenne l'assistente di un professore di fama mondiale, Gerold Schwarzenbach, a sua volta stretto collaboratore del professor Paul Karrer che pochi anni prima aveva vinto il premio Nobel per la Chimica. Nel 1949, poco più di un anno dopo il matrimonio con Elide, la ditta Cilag (dove lavorava) strinse un'alleanza con la Bracco di Milano e Felder si trasferì in Italia dove diventò capo della ricerca del Gruppo. Le molecole di punta, che ha scoperto per l'azienda della famiglia Bracco, sono dapprima la iodamide e poi lo iopamidolo. Quest'ultimo è ancor oggi un riferimento per l'intera comunità scientifica internazionale.



Ernst Felder tra Diana Bracco e il padre Fulvio Bracco. Consegna al professor Felder del modello in oro della molecola di Iopamidolo, Washington 1981

GIOVANE SCIENZIATO DI MESAGNE «CERVELLO IN FUGA» TORNA IN ITALIA GRAZIE A PREMIO DI UN MILIONE

Gianvito Vilè è un talento della chimica industriale: tornerà dagli Usa al Politecnico di Milano

È il ricercatore pugliese Gianvito Vilè, giovane talento della chimica industriale, il 'cervello in fuga' che potrà tornare a lavorare in Italia grazie al premio 'Ernst Felder' da 1 milione di euro promosso da Bracco con il Politecnico di Milano e la **Fondazione Politecnico di Milano**. Vilè, che dal 2019 è inserito nella lista annuale degli 'Scienziati più influenti in Ingegneria Chimica della Società chimica americana, potrà sviluppare la sua ricerca d'avanguardia nei nuovi laboratori del Politecnico di Milano e presso il Centro Ricerche Bracco di Ivrea, coadiuvato da Alessandra Sivo, giovane laureata in chimica farmaceutica al Politecnico di Milano.

«La mia attività di ricerca ha sempre integrato metodi di diverse aree della chimica e delle scienze ingegneristiche per progettare processi di sintesi ecologici applicati all'industria farmaceutica e a quella chimica», spiega Vilè, nato 33 anni fa a Mesagne, in provincia di Brindisi.

«Tali processi usano principalmente materiali nanostrutturati e reattori in continuo, in modo da aumentare l'efficienza e la sicurezza delle reazioni e abbassare i costi di processo, raggiungendo al tempo stesso gli obiettivi di protezione della salute umana e dell'ambiente».

Il premio Felder «non si è limitato a finanziare la ricerca avanzata nel campo della chimica in flusso, ma ha creato le condizioni per valorizzarla fornendo importanti opportunità e una visione: la creazione di un polo di tematiche rilevanti per la salute e lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese», afferma Andrea Sianesi, presidente della **Fondazione Politecnico di Milano**. «Nell'anno in cui celebriamo il decimo anniversario della nostra Fondazione, siamo felici di aver permesso a un grande talento di rientrare in Italia e di aver gettato le basi per la nascita nel nostro Paese di un nuovo centro di eccellenza», aggiunge Diana Bracco, presidente di Fondazione e presidente e Ceo del Gruppo Bracco. "Dopo ciò che abbiamo vissuto con il Covid-19, mi auguro che questo premio possa contribuire a ridare fiducia ai giovani ricercatori italiani».

[GIOVANE SCIENZIATO DI MESAGNE «CERVELLO IN FUGA» TORNA IN ITALIA GRAZIE A PREMIO DI UN MILIONE]